

ACQUEDOTTI AGLI SGOCCOLI

Manca di nuovo l'acqua. E questa volta non c'è stata neppure la « consolazione » del preavviso. Perché? C'è un guasto, si dice. Ma il « guasto » vero, quello che sta all'origine di tutto, è costituito dalla insufficienza del sistema degli acquedotti, non più all'altezza delle esigenze della città.

Anche il Vergine è «in riparazione»

Oggi a secco alcune zone - Il caldo e le deficienze della rete idrica - « Fra due anni la situazione diventerà drammatica »

Il flusso dell'acqua tornerà normale solo domani: oggi i tecnici dell'ACEA finiranno di sistemare il trasformatore che è « saltato » nel tardo pomeriggio di venerdì scorso al centro di sollevamento di Salone del nuovo acquedotto Vergine ma saranno necessarie altre 24 ore prima che l'acqua possa tornare a scorrere regolare nei rubinetti. Ieri, sono rimasti a secco Trionfale, Borgo, Prati e una piccola zona del Flaminio: oggi verrà tolta in altri quartieri che i dirigenti dell'Ente comunale non vogliono rivelare. « Può darsi anche che ce la facciamo a ripristinare per domani il flusso normale — ripetono in coro — non vogliamo però gettare nel panico centinaia di famiglie. Anche perché questo significherebbe che tutti aprirebbero in mattinata fontane e rubinetti per fare le provviste e l'acqua finirebbe per mancare lo stesso. Come è accaduto questa mattina all'EUR: in quella zona, abbiamo rimandato l'acqua ieri sera. Alle 6, i serbatoi erano pieni ma un'ora dopo erano di nuovo vuoti: era successo che la gente, svegliandosi e trovando di nuovo l'acqua, aveva pensato bene di fare ricche provviste... »

Ma non solo il guasto al trasformatore è responsabile dell'ennesima mancanza di acqua. Il liquido sarebbe scarso anche per le perdite, il consumo, molto sensibile, del consumo provocato dal caldo insopportabile di questi giorni. « Avremmo potuto superare senza nessuna conseguenza il danno al trasformatore, se non fosse scoppiato il gran caldo — dicono ancora all'ACEA — il guasto a Salone ci ha tolto 100 litri al secondo, quasi una sciocchezza che solo dieci giorni fa, quando la temperatura toccava i 30 gradi, non avrebbe messo in crisi nessuno... Ora, invece, la gente si lava molto di più; appena torna a casa, in ogni momento della giornata, sente il bisogno di tuffarsi sotto i lavandini, farsi le docce, i bagni. E lascia le cannelle aperte perché vuole acqua più fresca, perché non riesce a scendere sotto la fontanella, le bibite, le frutta. Basterebbe che la temperatura calasse di due-tre gradi e tutto tornerebbe normale... »

In questo periodo, come ogni estate d'altronde, il consumo è salito vertiginosamente. Nel mese di gennaio il mese più « caldo » di tutto l'anno, occorrono, per servire gli utenti dell'azienda comunale, che sono un milione e duecentomila, 5200 litri d'acqua al minuto secondo. Nel mese di luglio, che è invece il mese « critico », ne occorrono senza guasti il consumo a temperatura normale (30° per i tecnici dell'ACEA) — 5800-5900 600-100 litri al secondo in più, cioè, e questo nonostante una parte della popolazione se ne vada in ferie. « Se tutti rimasero in città, il consumo aumenterebbe del 50 per cento — dicono ancora all'ACEA — come stanno le cose, invece basterebbe una cinquantina di litri al secondo in più per soddisfare a pieno tutte le esigenze. Ma questo, tutto va bene lo stesso: i guai, quei seri, cominceranno... »

Roma, infatti, si sta allargando a macchia d'olio: ogni 10 mila sono ogni anno i nuovi romani, centinaia e centinaia sono i nuovi palazzi. Nel '59 la rete dell'acquedotto era di nove chilometri e l'incremento nell'erogazione dell'acqua era di 100 litri-secondo ogni anno; l'acquedotto del Peschiera fu costruito su queste basi, prevedendo così che sarebbe bastato per 40 anni. Invece, la rete si è estesa a 900 chilometri, più dell'intera autostrada del Sole, e ogni anno occorrono 350-400 litri-secondo in più. Per due anni ancora, i dirigenti dell'ACEA non dispano: nel '65, la condotta di Torongola porterà alle assetate condutture della città 900 litri-secondo in più, che diventeranno 900.100 nel '66. Poi, sarà il caos: perché la città continuerà ad allargarsi, i cittadini ad aumentare, i palazzi a sorgere ma il vecchio acquedotto del Peschiera potrà fornire la solita quantità di acqua. « Ed allora non ci sarà soluzione — si ammettono all'ACEA — saremo costretti a razionare l'acqua, a fare i turni. Sempre che non ci siano altri guasti. Il problema è, diano in tempo i lavori per il nuovo grande acquedotto, che anche se condotti a ritmo sostenuto, dureranno almeno quattro anni... Allora la città deve prepararsi ai turni dell'acqua? »

Terracini ricorda il bombardamento di San Lorenzo

Domani pomeriggio alle 17, nei locali del circolo culturale San Lorenzo, il compagno recatore Terracini ricorderà il bombardamento del villaggio, avvenuto il 19 luglio 1943.

« Coscienza idrica »

Adesso lo sappiamo: ci manca anche la coscienza idrica. Ci laviamo troppo, beviamo troppo e addirittura, arrischiando a sprecare acqua soltanto per lavare frutta e verdura... Questa è la spiegazione che i dirigenti dell'ACEA e alcuni giornali pensanti, primo fra tutti il « Giornale d'Italia », danno di questa specie di sciopero a singhiozzo dell'acqua erogata ai romani.

Il piano quadriennale per i rifornimenti idrici che doveva già essere ultimato non è riuscito all'inizio della sua realizzazione? Il Comune non ha stanziato neanche una lira degli otto miliardi che, secondo il sindaco, avrebbero

finanziato entro l'anno i lavori? Quisquillie. L'importante è la coscienza idrica. La realtà è però ben diversa. Nella capitale, dove hanno sempre imperato gli amministratori democratici inefficienti (e peggio), non c'è un servizio pubblico che funzioni; mancano gli ospedali e gli ambulatori, le scuole, le case, le strade, i posteggi, persino i cani al cimitero. Il gas è quello più velleoso e il pane quello più entusiasta. Il rapporto spaziale, abitato è il più basso. I trasporti pubblici sono in un via-vai ad aziende pubbliche disperate o in quelle di cinici speculatori privati. Altro che coscienza!

Campidoglio

Si tenta di nuovo il caro-tariffe?

Isterismo fascista dopo il voto sul bilancio - Passo per villa Strohl Fern

La seduta di ieri sera del Consiglio comunale è stata una seduta di attesa. Attesa di che cosa? Questo è difficile dirlo. Si sa che la sala di Giulio Cesare chiuderà i battenti definitivamente, alla fine del mese; ma quali problemi affrontati nel breve spazio di tempo che resta a disposizione? Gli argomenti da discutere non mancano: c'è solo l'imbarazzo della scelta. Approvato il bilancio, con i voti raccolti alla chetichella tra i monarchici e i fascisti, rimangono ancora da vagliare i numerosi disegni di legge presentati dai vari gruppi all'inizio della discussione del bilancio stesso e del programma dell'amministrazione. Ci sono sul tappeto poi scottanti problemi delle aziende municipalizzate. E c'è, tuttora, il pericolo che si voglia tentare, da parte della Giunta, un colpo di testa per l'aumento delle tariffe, dopo che — in seguito all'opposizione popolare e all'energia azionista condotta in Campidoglio — la prima delibera preparata dalla maggioranza dopo molte esitazioni è stata ritirata. In proposito, ancora nulla è stato deciso. La delibera tornerà in Consiglio modificata? E' chiara, in ogni caso, la posizione del PCI: la Giunta, nel caso di un ritorno di fiamma del caro-tariffe, dovrà attendersi un'opposizione senza quartiere.

L'AVANTI!

E GENZANO

Notizie sulla «167»

L'opposizione della legge 167 — giustamente — resta uno dei problemi-chiave del nostro giornale. Manca ora la firma del ministro, dopodiché l'iter burocratico del piano (5000 ettari per oltre settanta comuni) dovrebbe essere completato. In realtà, manca anche un'altra cosa: forse più importante della stessa firma del ministro: il finanziamento. Senza i 40 miliardi necessari per l'acquisto del mezzogiorno della legge, si rischia la paralisi. Ma come sempre in provincia di Roma, un'altra notizia che riguarda la 167 viene da Genzano, dove, approvato il piano per il cancello delle aere, gli amministratori e i tecnici che lo hanno preparato, lo hanno discusso poi in piazza. In molti si sono costituiti in comitato. Ne dà notizia puntualmente anche l'«Avanti!» e non siamo i soli. Il segretario per cento dei rioni occorrenza per soddisfare la richiesta di alloggi popolari nel prossimo decennio — annuncia il quotidiano socialista — saranno costretti applicando la 167. E fin qui non tutto bene. Ma l'Avanti! aggiunge che questo piano di legge è stato approvato dalla Giunta di centro-sinistra. E, qui, ecco l'Avanti! Il centro-sinistra non c'entra per nulla, perché, come è noto, al Comune di Genzano il piano è stato approvato in un clima di trasparenza della direzione, e diventato difficile ammettere anche questo per il giornale socialista.

Oggi i funerali di Etta Alatri

I funerali di Etta Alatri, moglie del nostro caro compagno Paolo Alatri, spensasi domenica sera a seguito di una lunga e dolorosa malattia, si svolgeranno stamane alle ore 10, partendo dall'abitazione del scomparso in via Taramelli 22. La famiglia prega di non inviare fiori.

Martedì prossimo

Edili in lotta contro l'ACER

Assemblea nel cinema Jovinelli - Il comunicato della Fillea-Cgil provinciale - Unità tra i sindacati

Gli edili daranno una ferma risposta ai costruttori che intendono seguire le direttive provocatorie dell'ACER: martedì prossimo, su appello delle tre organizzazioni sindacali della categoria, sciopereranno per l'intera giornata tutti gli operai dipendenti dalle imprese che non rispettano il contratto integrativo provinciale. In mattinata i lavoratori si riuniranno in assemblea nel cinema Jovinelli.

Altre una volta dunque i lavoratori e i sindacati risponderanno con la necessaria fermezza e i ricatti dell'ACER. L'associazione padronale, capeggiata dal filo-pacciardiano Biondi, ha il compito di impedire alle imprese aderenti a chiamare i poliziotti per reprimere « qualsiasi agitazione » sindacale, a danno dell'applicazione del contratto provinciale. Non può sfuggire a nessuno cosa implichi un simile atteggiamento: disprezzo dei diritti dei lavoratori sanciti dalla Costituzione, assunzione di un ruolo oltranzista nell'ambito dei livelli salariali, tentativo di fiaccare i lavoratori in lotte difensive. La Fillea-Cgil ha diffuso ieri un comunicato di risposta al comunicato dell'ACER: la segreteria del-

la Fillea denuncia la gravità della nuova provocazione messa in atto dalla ACER e ribadisce la fermezza di far rispettare a tutte le imprese un contratto che, stipulato fra le organizzazioni provinciali dei lavoratori e dei datori di lavoro (aderenti alle associazioni nazionali firmatarie del contratto nazionale), ha tutte le carte in regola per essere rispettato.

Il comunicato prosegue ricordando che « già molte imprese non aderenti a nessuna associazione rispettano il contratto e corrispondono il premio del sette per cento. Sono evidenti quindi i fini provocatori dell'ACER. La Fillea-Cgil, nell'ammone l'associazione padronale che la pazienza dei lavoratori non è inesauribile, rivolge all'opinione pubblica a tutte le categorie di lavoratori, un vigoroso appello alla solidarietà con gli edili romani. La Fillea-Cgil denuncia inoltre « l'invito », di schietta matrice borbonica e fascista, rivolto dall'ACER alle imprese associate, di far ricorso alla forza di pubblica sicurezza in caso di agitazioni promosse dai lavoratori per ottenere il rispetto del contratto di pagamento del premio di produzione ».

Il giorno

Oggi mercoledì 22 luglio (204-162). Onomastico: Maddalena. Il sole sorge alle 5.07 e tramonta alle 20.01. Luna piena il 24.

Cifre della città

Ieri sono nati 69 maschi e 80 femmine. Sono morti 32 maschi e 35 femmine, dei quali 14 bambini di età inferiore ai 15 anni. Sono stati celebrati 51 matrimoni. Le temperature: minima 20, massima 34. I meteorologi prevedono leggeri annuvolamenti nel pomeriggio, tempo variabile e tranquillo. Mar: Tirreno quasi calmo.

« Guerra del traffico » dichiarata dai commercianti del centro

L'Unione commercianti (presieduta dall'assessore De Della Torre), per il traffico, non è d'accordo con la competente ripartizione di compiti di servizio. Sono stati inviati in un documento diffuso ieri, dopo essere stato consegnato alle autorità cittadine. I commercianti invitano il Comune a fare marcia indietro su numerose disposizioni, quasi tutte riguardanti il divieto di sosta e di fermata, ripristinando la disciplina in vigore prima dei recenti provvedimenti dell'assessore Pala.

A spasso sul cornicione: « Avevo troppo caldo... »

Il caldo ha giocato un brutto scherzo al tenente della aviazione svedese Gunnar Olson, di 30 anni, che stanotte in via Barberini, ha cominciato a passeggiare nervosamente sul cornicione dell'hotel della Legazione, dove era alloggiato. L'uomo, infatti, è stato scorto da un guardiano notturno che ha dato allarme alla polizia. Per più di mezz'ora gli agenti hanno setacciato scale, pianerottoli, cornicioni e ripostigli credendo di trovarvi di fronte ad un audacissimo « topo di albero ». Al termine comunque l'equivoco è stato chiarito. L'Olson commissariato ha ammesso candidamente: « Avevo troppo caldo... ».

Trova la moglie impiccata

Una donna di 49 anni, Antonietta Tagliarino si è impiccata ieri nel bagno di casa di Fregene. Il marito Umberto Lo Re, rinchiodato dopo il lavoro. A quanto sembra la Tagliarino soffriva d'esaurimento nervoso.

Affiora un corpo a Fregene

Il cadavere di un uomo di circa 50 anni è affiorato ieri pomeriggio nelle acque di Fregene. Il giovane è stato aggredito e fatto a pezzi da un gruppo di pescatori. Sono in corso le indagini per identificare lo sconosciuto.

Coltellate per le pesche

Uno studente di 24 anni, Agostino Curi, è stato ferito ieri mattina da due ladri di frutta che egli aveva sorpreso nel suo piccolo in via Cassa di Pazzi. Il giovane è stato aggredito e lasciato sanguinante per una ferita da taglio che è stata poi giudicata guaribile in otto giorni. Più tardi i carabinieri hanno accusato del tentato furto e del ferimento il pastore Giuseppe Neroni, di 63 anni e lo hanno arrestato.

Non rispondeva da tre giorni

Un pensionato, che viveva solo, è stato trovato ormai morto dai vigili del fuoco, chiamati dai vicini, che non lo vedevano da almeno tre giorni. Leonardo Nuttara, di 72 anni, abitava al numero 60 di viale S. Maria. Secondo il medico legale è stato ucciso da un motore più di 72 ore prima del rinvenimento.

Quattro auto coinvolte

Carambola mortale sulla via del Mare



Ancora un incidente mortale sulla via del Mare: un furgoncino ha sbandato poco prima di Vitinia e, dopo essersi scontrato carambolando con altre tre auto, è piombato sulla rete spartitraffico, finendo sulla via Ostiense. L'autista del furgoncino è morto, mentre tutti gli altri automobilisti coinvolti nel pauroso incidente sono rimasti illesi. Lo spettacolare e tragico scontro è avvenuto nella tarda mattinata, poco dopo le 11,40, all'altezza del settimo chilometro dell'autostrada. Il furgoncino, targato 703018, e condotto da Oscar Bavastro, 58 anni, via Lorenzo il Magnifico 9, ha sbandato improvvisamente portandosi sulla corsia di sinistra e scontrandosi leggermente con la « Panhard » condotta da Cosimo Fabiano. Mentre la vettura francese sbandava a sua volta e cozzava con una « 1300 » che proveniva in senso inverso, l'autofurgone, dopo una paurosa carambola, si scontrava ancora, frontalmente e con estrema violenza, con una « 1100 » targata 692898. E' stato un attimo: il furgoncino è stato sbalzato dopo il violentissimo urto, contro la rete spartitraffico, e l'ha sfondata ed è piombato sulla via Ostiense, arrestandosi al centro della carreggiata. Oscar Bavastro è stato estratto ormai in fin di vita dalle lamiere dell'auto, ed è morto pochi minuti dopo il ricovero al San Camillo. Fortunatamente tutti gli altri automobilisti sono invece usciti praticamente illesi dal pauroso incidente. Sul posto si è portata la polizia della strada per i rilievi. Dai primi accertamenti sembra che il Bavastro abbia perduto il controllo dell'auto perché colto da un malore o da un colpo di sonno.

NELLA FOTO: Il luogo dell'incidente poco dopo lo scontro.

Falegnami

Corteo vietato dalla questura

La questura ha vietato un corteo dei lavoratori del legno. Il grave provvedimento è stato giustificato con i soliti « motivi di ordine pubblico » ma in realtà si è voluto impedire agli operai di manifestare pubblicamente, nelle strade, il loro sdegno per la ostinazione con la quale il padronato respinge lo « aumento salariale richiesto unitariamente dai sindacati ». Gli operai del legno sciopereranno domani e venerdì per il rinnovo del contratto nazionale. Domani avrà luogo un comizio a piazza Dante. Il corteo avrebbe dovuto aver luogo domani al termine del comizio con lo scopo di portare la protesta dei lavoratori sotto le finestre della Confindustria. Gli industriali del legno non soltanto respingono le richieste di miglioramenti ma vogliono addirittura abolire i superminimi.

ECCEZIONALE A ROMA IN PIAZZA BENEDETTO CAIROLI, 4

(tra Largo Argentina e Ponte Garibaldi - Palazzo Università Economia e Commercio)

GRANDE LIQUIDAZIONE FALLIMENTO n. 27121

di tutte le merci esistenti nel (dichiarato dal Tribunale di Roma)

Ex Ditta grossista di lanerie, seterie, cotonerie, coperte, tappeti, camicerie, impermeabili e confezioni in genere

ELENCO DI ALCUNI PREZZI	
LOTTO COTONERIE	
Fantasia puro cotone	L. 150 mt.
Strofinacci pura canapa	» 165 cad.
Federe puro cotone	» 180 »
Zephir puro cotone	» 195 »
Crefonne puro cotone cm. 130	» 250 »
Salvietta p. cotone mis. 70x120	» 290 »
Rasatelli fantasia p. col.	» 390 mt.
Lenzuola 1 posto puro col.	» 690 cad.
Lenzuola matrimoniali ricamate	» 1390 cad.
» 1800 cad.	
LOTTO COPERTE E TAPPETI	
Plaid campeggio	L. 1090 cad.
Coperta piquet 1 piazza	» 1200 »
Coperta lana 1 piazza b.raso	» 1500 »
Plaid pura lana	» 2450 »
Scendiletta 3 capi lana	» 2550 »
Coperta lana matrim. bordo raso	» 2550 »
Coperta piquet matrimoniale	» 2900 »
Parure 3 capi pura lana	» 4200 »
Coperta braccato inglese corredo	» 4900 »
Tappeto orientale mis. 150x250	» 8900 »
LOTTO CONFEZIONI	
Pantalone due ritorti	L. 590 cad.
Camice puro cotone	» 690 »
Pantalone fresco lana	» 1150 »
Giacca bimbo lana da 4 a 12 anni	» 1500 »
Camicia anfistir	» 1850 »
Giacca sportiva estiva	» 1900 »
Giacca sportiva pura lana	» 3500 »
Abito bimbo pura lana	» 3500 »
Impermeabili puro makò	» 4900 »
Abito uomo fresco pura lana	» 5900 »

ed altre migliaia di articoli delle migliori marche nazionali ed estere a prezzi ineguagliabili.

Approfittate subito!!!

PIAZZA BENEDETTO CAIROLI, 4 TEL. 657.290

(tra Largo Argentina e Ponte Garibaldi - Palazzo Università Economia e Commercio)

Autobus A-C-L-L barrato, 56-89-94 — Filobus 43-44-44 barrato, 60-62-64-70-75
Tram 23-28-96-97-CD-CS-91-7-ES-ED-13

E' INIZIATA LA GRANDE LIQUIDAZIONE!!!